

# La movida, l'allarme

Barbara Cangiano

L'intervista **Antonella Grandinetti**

## «Ragazzini che si ubriacano? Credono sia innocuo, non lo è»

►La dirigente del Serd: l'alcol danneggia anche se consumato solo nei weekend ►«Troppe famiglie sottovalutano l'abuso ma è sbagliato dire "non è che un cocktail"»

Iniziano a bere a tredici anni. Il venerdì, il sabato. A volte la domenica. Per gioco, per socializzare, per fare gruppo, per sentirsi parte di. Qualcuno vomita. Qualcun altro perde coscienza al punto da finire in coma etilico. Altri ancora il giorno dopo non ricordano nulla. La legge non lo consente. E di recente il sindaco Vincenzo Napoli, con apposita ordinanza, ha imposto che tutti i titolari di pubblici esercizi, i supermercati e i distributori automatici, espongano gli appositi cartelli che ricordano l'esistenza di una normativa troppe volte ignorata, che proprio di recente ha portato alla chiusura temporanea di due attività del centro. Per gli addetti ai lavori non è corretto parlare di dipendenze. Ma di abuso o di uso smodato o inconsapevole sì. Che causa rischi pronti a declinarsi in più forme, a partire dalle infrazioni al Codice della Strada fino agli incidenti stradali. Il tutto con la complicità di famiglie che troppo spesso sottovalutano una problematica capace, invece, di portarsi dietro strascichi importanti. Lo sa bene Antonella Grandinetti, direttore del Serd di Salerno.

### Dottoressa, che percezione ha del fenomeno?

«Abbiamo pochissimi casi che arrivano su base volontaria. Molte invece le segnalazioni che partono da Procure minori o famiglie allarmate. Ma il fenomeno, rispetto a quello dell'uso di cannabinoidi, è ben diverso, anche perché parlando di alcol e di minori si deve discutere in termini di abuso e non di dipendenza, che è un fenomeno che si sviluppa progressivamente nel tempo».

Come si agisce in questi casi?



L'ASL LAVORA CON TUTTE LE REALTÀ IMPEGNATE NELL'EMERGENZA BENE LA PREVENZIONE E GLI INCONTRI A SCUOLA OGGI SIAMO AL SEVERI

«Con la prevenzione. Da tempo l'Asl mette in campo una serie di azioni mirate per far comprendere agli under diciotto che l'alcol deve essere vietato, come prevede la legge. Forze dell'ordine, Prefettura, Questura, Comune, Confesercenti e tante altre realtà impegnate nella rete dell'emergenza, sono fondamentali per fare squadra».

### Come si pongono le famiglie?

«Dipende dai casi. Tra i giovani corre l'idea che lo sballo del week end sia innocuo, anche perché limitato a un paio di sere a settimana e questo viene spesso avallato dai genitori nella misura in cui determinati comportamenti vengono normalizzati e non adeguatamente affrontati. L'alcol non deve essere vissuto in quella fascia di età come un momento ricreativo, anche se adoperato solo il sabato sera. Dirsi, ok ma è solo un cocktail, è un atteggiamento sbagliato in partenza. E questo non solo perché bisogna essere consapevoli che si sta trasgredendo una legge, ma perché esistono proble-

mi per la salute. Innanzitutto a quell'età manca la capacità di metabolizzare determinati enzimi. E i danni non sono univoci. Le ragazze sono più esposte perché sono di costituzione più esile, per fare un esempio. Poi esistono altri fattori oltre al peso e al sesso, come l'etnia, l'età, l'essere digiuni o a stomaco pieno. Inoltre c'è il serio rischio di incorrere in incidenti stradali che non a caso si verificano all'alba. Vanificato l'effetto eccitante dell'alcol, subentra quello depressivo che è la causa di questi sinistri. Per questo consigliamo sempre ai maggiorenni di non mettersi mai alla guida dopo che si è bevuto. Tra l'altro pochi sanno che chi ha conseguito una patente da meno di tre anni, deve essere totalmente astemio al volante. Lo prevede il Codice della Strada».

### Ci sono riflessi psicologicamente patologici nell'abuso di alcol?

«I social invitano i giovanissimi a ricorrere ai superalcolici per essere più disinibiti. Molti gestori irresponsabili vendono chupiti a un euro. Il risultato è che in una fascia di età in cui andrebbero sviluppate delle skills tese a comprendere le dinamiche del gruppo e a gettare le basi per la costruzione di una propria identità, si finisce per aderire alla logica del branco».

### Quindi che si fa?

«Si lavora su quelle fasce di età con tutti i soggetti che possono dare il loro contributo. Credo che tra le iniziative più meritevoli rientri sicuramente il progetto "Non fare lo sbronzo, la vita aspetta!", partito a metà aprile negli istituti superiori cittadini. L'ultimo appuntamento è previsto oggi al liceo scientifico Severi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# GRUPPO NOVIELLO

## RADDOPPIA



## DA OGGI ANCHE A BATTIPAGLIA

SS 18, Tirrena Inferiore, Km 74.500 • Info 0828 671135

[www.grupponoviello.it](http://www.grupponoviello.it)

overpost.biz